



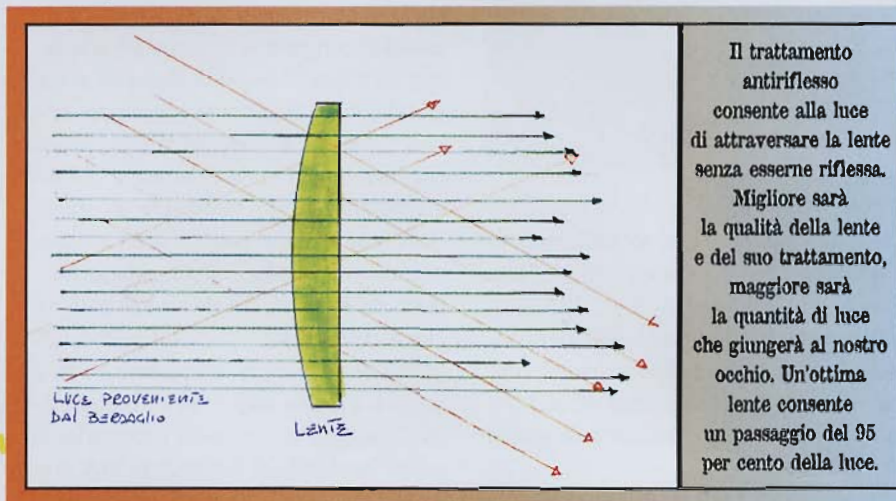
Cari amici, continuiamo oggi con la rassegna dei vantaggi e delle controindicazioni che sono parte integrante del tiro con la lente.

La descrizione che ho scritto la volta scorsa (Arco n. 6/1999) sugli ingrandimenti è stata fatta liberamente, senza tener conto di un fattore fondamentale: la messa a fuoco. Pochissimo senso avrebbe infatti tirare con la lente e vedere tutto sfuocato! Sono due i fattori che determinano la messa a fuoco: 1) la distanza che inter-

corre tra occhio e lente; 2) il diametro o apertura della visette. Scusate se vado avanti per esempi, ma credo che aiutino molto nella comprensione del meccanismo.

Allora poniamo di avere sul nostro mirino la nostra diottra con le lenti intercambiabili (quelle migliori danno questa possibilità) e sempre per ipotesi consideriamo di avere la lente 0,25, ovvero un ingrandimento ed una visette large sulla corda. Nessun problema di messa a fuoco. L'uni-

co problema potrebbe essere dato dal fatto di avere troppo spazio tra il diametro della visette ed il diametro della diottra, con conseguente problema di allineamento. Possiamo ovviare all'inconveniente avvicinando la prolunga del mirino. Cambiamo la lente per passare ad uno 0,50, cioè un due ingrandimenti. Già cominciano le problematiche di messa a fuoco. Una soluzione potrebbe essere quella di allontanare la diottra, ma di solito non è mai sufficiente ed avremo



Il trattamento antiriflesso consente alla luce di attraversare la lente senza esserne riflessa. Migliore sarà la qualità della lente e del suo trattamento, maggiore sarà la quantità di luce che giungerà al nostro occhio. Un'ottima lente consente un passaggio del 95 per cento della luce.

C&O ARCHERY

L'arcieria in ogni sua forma



In uno dei più accoglienti negozi d'arcieria oltre alla simpatia e disponibilità di Andrea e Sandro, troverai:

- I migliori prodotti per soddisfare la tua passione per il tiro tradizionale
- Sempre nuovi modelli di archi compound e olimpici, oltre che i rest, i mirini, le stabilizzazioni, ecc.
- La nostra assistenza, che va dalla scelta dell'asta alla messa a punto, dalle modifiche ai corsi di tiro per tutti i livelli
- Grazie alla produzione propria, sempre buona disponibilità di sagome per il tiro 3 D

**Ma attenzione:
il tutto ai prezzi più convenienti sul mercato, anche per corrispondenza!**

Via Libertà, 50
20036 Meda (Mi)
Tel. 0362/74620
Fax 0362/333663

Internet:
<http://www.bogensport.com/c&oarchery>
e-mail: c&oarchery@intj.it



inoltre il duplice svantaggio di una diottra che naviga all'interno della nostra visette.

La miglior cosa da fare

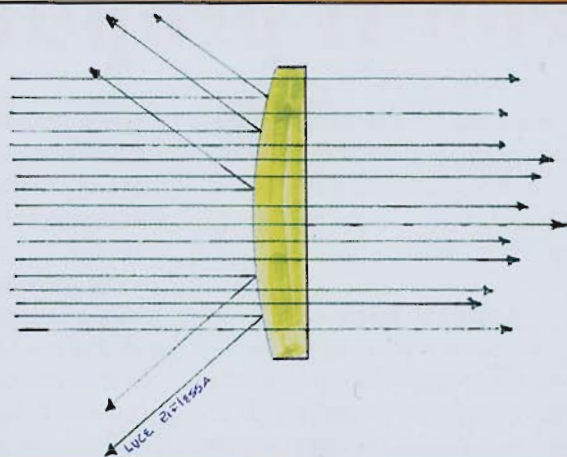
La cosa migliore da fare per trovare la nostra messa a fuoco è rimpicciolire il diametro della visette e allineare nuovamente la diottra. Cambiamo nuovamente e passiamo ad una lente 0,75 (tre ingrandimenti). Siamo d'accordo, con la differenza che anche allontanando al massimo la diottra non si ottiene nulla. Non ci resta altro che montare una visette ancora più piccola e così siamo arrivati ad una small. Nel caso di tiratori con allunghi brevi siamo già al limite della nostra possibilità di allontanare e quindi di allineare la nostra diottra per una lente da 100 (quattro ingrandimenti). È d'obbligo l'uso di una diottra micro, fermo restando di avere la possibilità di vedere il bordo della diottra per l'allineamento. Se ciò non fosse possibile, rinuncierei e tornerei sulla 0,75, ma la scelta finale è vostra. Bene, ci siamo chiariti le idee su come ingrandimenti, diametro della visette e possibilità di allineamento della diottra siano strettamente interconnessi tra loro.

Questo è molto importante per la comprensione del punto successivo. Se usiamo la lente per un tiro Fita il problema si esaurisce nel momento in cui abbiamo deciso che tipo di ingrandimento ci aggrada ed abbiamo adottato la visette più conveniente, questo perché le condizioni di luce sono costanti, salvo il trascorrere delle ore della giornata. Diverso è il discorso quando il nostro tiro si svolge tra i boschi, sia esso Hunter&Field oppure 3D. Il costante cambiamento delle con-

povere: riflettono. Migliore sarà la qualità del trattamento antiriflesso e maggiore sarà la quantità della luce che riuscirà ad attraversare la lente. Così l'immagine sarà luminosa.

Una buona lente deve garantire il passaggio di almeno il 95 per cento di luce. L'effetto di una lente scadente è ancora più deleterio quando la luce vi arriva dalle spalle. In questo caso tutta quella che non passerà attraverso la lente ci verrà riflessa negli occhi producendo uno

Solo la luce che ci giunge perpendicolarmente dal bersaglio è quella che arriva alla nostra retina. I raggi di luce diagonali proseguono la loro strada senza influenzare la "luminosità" della nostra visione: assolutamente indifferente sarà dunque la trasparenza o meno della diottra o il suo colore.



dizioni nella direzione della luce, oppure i chiaro-scuro creati ad arte dagli organizzatori delle gare, rendono veramente critica la scelta del nostro sistema lente-visette. Partiamo dalla lente ed è bene sapere che nessun compromesso va fatto sulla qualità della lente. Inizialmente spenderete un po' di più, ma vi risparmierete in seguito un sacco di arrabbiature. Due parole sulla diottra. Anzitutto sceglierla solida. Il diametro deve essere rapportato alla vostra possibilità di allinearla con la visette. Il fatto che sia trasparente o colorata non influisce minimamente sulla luminosità, ma serve solamente ad agevolarvi nell'allineamento. L'unico fattore che influisce sulla luminosità e la qualità dell'antiriflesso della lente. La luce che noi vediamo nella nostra lente è quella che viene direttamente dal bersaglio (il disegno n.1 vi aiuterà a capire). Quella che arriva da sopra, sotto o laterale non concorre a rendere più luminosa la nostra visione.

I raggi di luce

I raggi di luce che trasportano l'immagine, una volta giunti alla lente, rimbalzano nuovamente e vengono deviati. In parole

specchio. Torniamo a noi, il secondo ostacolo tra noi e la perfetta visione del bersaglio è la visette. Viene da sé che minore sarà il diametro del foro, minore sarà la luce che potrà attraversarla.

Che cosa succede nel momento in cui mi trovo in una posizione in piena luce a dover tirare ad un bersaglio posto in ombra nel bosco? La nostra pupilla come tutti sappiamo reagisce alla luce dilatandosi quando è poca, restringendosi quando aumenta.

Così nella posizione di piena luce, la nostra pupilla è molto più chiusa di come sarebbe se ci trovassimo nella stessa condizione del bersaglio all'ombra del bosco. La quantità di luce che ci arriva dal bersaglio è diminuita dall'ulteriore chiusura della visette.

Morale: nei casi più estremi la nostra visione del bersaglio si ridurrà a zero. Se poi entriamo nello specifico, possiamo dire che nel tiro 3D la colorazione degli animali è fatta come madre natura comanda, appositamente per mimetizzarsi e confondersi nell'ambiente. Ma di queste problematiche parleremo nel prossimo articolo.

Sandro Ruggiu

INGROARCO snc

dal 1967
UGO ERCOLI

nel mondo dell'arco e della balestra

INGROARCO snc

Via Rocca Tedalda, 70 - 50136 Firenze
Tel. 055/691689 - 691396 Fax 055/691396



Le bellissime frecce in cedro selezionato
"Simms Archery" sia nelle versioni
con penna naturale parabolica che a scudo,
con cresting multicolori.

HORNE'S ARCHERY



Archi custom interi e smontabili

"Horne's Archery"

venduti in esclusiva

su tutto il territorio italiano
dalla **Ingroarco**.

Stupendi, fatti esclusivamente a mano
con ricerca raffinata del particolare.